

PATRIZIA RIELLO PERA

# Le avventure di François 1



GoreBook

Patrizia Riello Pera

# Le avventure di François 1

*Edizioni*



*[www.corebook.net](http://www.corebook.net)*

*[redazione@corebook.net](mailto:redazione@corebook.net)*

Gli episodi di *Le avventure di François 1* sono frutto della fantasia dell'autrice. Qualsiasi riferimento a fatti e persone della vita reale è puramente casuale.

# INDICE

Personaggi Principali

IL COMPLEANNO DI MICHELLE

NICOLE È INNAMORATA DI FRANÇOIS

È NATO IL PICCOLO RENÉ

FRANÇOIS VA IN BARCA

IL NATALE DI FRANÇOIS

IL PRESUNTO SIGNOR MECCANICO

## Personaggi principali

*François Bouvier* – Avvocato parigino sessantenne. Magro e piccolo di statura, sfoggia dei grandi baffi grigi rivolti all'insù. Vanitoso e originale, ama vestire con abiti dai colori vivaci e contrastanti.



*Simone Bouvier* – Moglie di François. Donna di mezza età, con vistosi capelli rossi e corporatura matronale. Simone ha una mentalità piuttosto tradizionalista, spesso in contrasto con quella del marito.



*Pierre Bouvier* - Primogenito di François e Simone. Trentenne, basso e grasso. È fidanzato con Sylvie, un'oca patentata.

*Michelle Bouvier Cardin* - Secondogenita di François e Simone. Venticinquenne bionda e belloccia. Professione: commercialista. È la moglie del giovane avvocato André Cardin e la madre del piccolo René.

*Catherine Bouvier* - Terzogenita di François e Simone. Ventenne dal carattere intraprendente, somiglia fisicamente alla sorella Michelle.

*Mylène Bouvier* - Ultimogenita dei Bouvier. Diciottenne, è una brunetta dal fisico minuto. Ha l'hobby della pittura.

*André Cardin* - Marito di Michelle Bouvier.

*Angélique Girandot* - Madre di André Cardin e suocera di Michelle.

*René Cardin* - Ex marito di Angélique e padre di André Cardin. Ingegnere pasticciere, è affetto da una "tirchieria maniacale".

*Hyacinthe* – Sorellastra ottantenne di François.

*Avvocato Buyold* - Collega di François. Uomo molto piccolo di statura e dalla voce chioccia. Poco onesto nella sua professione.

*Avvocato Nindot* – Collega di François, affetto da svariati tic nervosi.

*Jacqueline Lejébure* - Domestica dei Bouvier.

*Paul Gâteau* - Avvocato sessantenne, scapolone. È il miglior amico di François.

*Nicole Gâteau* - Cugina di Paul e sua coetanea, è una zitellona alta e magra. È perdutamente innamorata di François.

*Coniugi Brief* - Vicini di casa tedeschi dei Bouvier.

*Caroline* - Segretaria di François.

*Euphrasie* – Segretaria di Nindot.



## IL COMPLEANNO DI MICHELLE

*(Primo episodio)*

Sentendo trillare la sveglia, l'avvocato François Bouvier si svegliò di soprassalto.

Sessantenne, magro, piccolo di statura, François sfoggiava dei grandi baffi grigi rivolti all'insù. Ancora con gli occhi socchiusi, si rizzò a sedere di scatto sul letto e allungò una mano per spegnere la sveglia. Accese quindi l'abat-jour.

«Non è possibile... non è possibile che siano già le sette e mezza» si sorprese, fregandosi gli occhi assonnato.

Si tolse bruscamente di dosso le coperte, alzandosi dal letto. Indossava un buffo pigiama a pois dai mille colori. La moglie continuava a dormire.

«Sono ancora tutti a letto! Fossero scattanti e mattinieri come me... Sempre pronto alle sette e mezza in punto! Spacco il secondo!» brontolò, accendendo la luce della cucina. «Vorrà dire che preparerò io la colazione.»

Prima di tutto si mise il grembiolino rosso a fiori della moglie, poi prese una tazza, vi versò un po' di latte senza averlo prima fatto bollire e, infine, aprì la scatola del cibo in polvere di Fifi, il suo cane, e versò il suo contenuto nella tazza. Pensò: "Questa cioccolata piacerà a Michelle!"

Poi prese un'altra tazza. Fece bollire l'acqua per il tè, lo preparò, versò nella tazza di Michelle un po' di succo di limone che credette di versare in quella di Catherine. Pensò: "Finalmente Catherine non dirà più che nel suo tè manca il limone!"

Subito dopo preparò il caffè e lo versò in tre tazzine. Il caffè era

bollente, ma François mise due delle tazzine sotto il rubinetto, aprì l'acqua e le raffreddò.

Prese quindi il barattolo del sale e un cucchiaino che gli sarebbe servito per metterlo nel caffè. In quel momento udì dei passi.

«Che cosa stai facendo?» strillò Simone. Rossa di capelli, la moglie di François, era una donna di mezza età dalla corporatura matronale.

«Niente!» rispose François.

«Stai mettendo il sale nel caffè alle quattro del mattino!» urlò ancora Simone.

«È colpa tua! Io non ho fatto niente! Perché hai messo il sale nel barattolo dello zucchero?» domandò François, coprendo con una mano la scritta "sale" sul barattolo.

Pierre, il primogenito dei Bouvier, entrò assonnato in cucina. Basso e grasso, aveva un'enorme frangia di capelli ricci e neri che gli ricadeva sulla fronte.

«Vedo che vi siete alzati di buon'ora!» commentò, sbadigliando. «A me sembra ancora notte.»

Simone prese la tazzina con il caffè che François aveva raffreddato sotto al rubinetto. «Ma è freddo!» fece con una smorfia, riponendola sul tavolo.

Pierre prese invece la tazzina con il caffè fumante. Sentendo un suo strillo, i genitori si voltarono spaventati. «Ma è bollente!» commentò, infastidito.

Simone, esterrefatta, indicò l'orologio a parete: «E sono le quattro e un quarto del mattino! François, imbecille, ci hai svegliati alle quattro e un quarto del mattino! Hai sbagliato a regolare la sveglia!»

Lei e Pierre guardarono in cagnesco François che, dopo un istante di perplessità, si rivolse loro con aria innocente: «Be'? Che cosa aspettiamo a tornare a dormire?»

Alle sette e mezza, tutti i membri della famiglia Bouvier furono in piedi.

Catherine e Michelle, due ragazze bionde piuttosto robuste, somigliavano straordinariamente alla madre, mentre la sorella minore, Mylène, che si distingueva per la sua magrezza e i capelli scuri, era il ritratto di François.

I quattro figli uscirono di casa alle otto e, subito dopo, arrivò Jacqueline, la colf. Quest'ultima non aveva neppure messo piede in cucina, quando François strillò:

«Jacqueline, dove ha messo la mia camicia blu a pallini rossi e gialli? Me la deve trovare! Mi serve per questa sera!»

L'avvocato Bouvier sollevò alla rinfusa dal tavolo da stiro una camicia dopo l'altra.

La colf indicò senza incertezze: «Eccola!»

«No! Quella è blu a pallini rossi, gialli e verdi!»

Simone, a colpo d'occhio, individuò tra le altre la camicia che François sta cercando.

«Non vorrai che tua cugina veda quest'orribile camicia!» criticò, sollevandola.

«È bellissima!» esclamò François, indicando con orgoglio la propria persona. «Io seguo l'alta moda!»

Indossava blue-jeans e una maglietta a larghe strisce verdi, rosse e blu su sfondo giallo.

«Come no? L'alta moda... marziana!» si limitò a precisare la moglie.

Sapeva perfettamente che insistere si sarebbe rivelato inutile. Per la festa di compleanno di Michelle, François avrebbe indossato quella camicia e nessuno sarebbe riuscito a fargli cambiare idea.

Gli amici di famiglia erano ansiosi di conoscere André, il nuovo fidanzato di Michelle. Alle loro domande curiose, l'avvocato Bouvier rispondeva sempre con la frase: «Devi sapere che il suo precedente fidanzato, Simplicien, sembrava un tricheco cretino, mentre André sembra solo un cretino: André è certamente migliore di Simplicien!»

Quella sera, la prima ad arrivare alla festa fu Sylvie Serrault, la fidanzata di Pierre. Sylvie era magrissima, aveva la fronte bassissima e gli occhi piccolissimi e notevolmente distanziati.

François, appena la vide, confidò a Simone: «È strano: stasera quella ragazza ha la fronte altissima e gli occhi grandissimi!»

«Sarà meglio che tu ti faccia fare degli occhiali nuovi, François!» suggerì la moglie, bonariamente divertita.

«Non è vero! Io ci vedo benissimo!» protestò François, togliendosi gli occhiali. «Anche a “occhio nudo”.»

Sentendo suonare il telefono, andò a rispondere e, soprappensiero, depose gli occhiali sul tavolo della cucina, in un vassoio contenente delle invitanti fette di prosciutto.

I Bouvier e gli invitati si misero a tavola e Jacqueline si affrettò a servire l'antipasto. Pierre, incredulo, intravide gli occhiali sotto a una fetta di prosciutto. Accertatosi di non essere osservato, se li mise in tasca.

Simone si rivolse al marito: «Dove sono i tuoi occhiali? Non li hai più nel taschino.»

«Li ho posati sul tavolo della cucina» ricordò François. Ci pensò un attimo e poi disse: «Che cosa c'era cinque minuti fa sul tavolo?»

«Il vassoio con il prosciutto!» esclamò Simone, meravigliata da questa domanda.

«Gli occhiali sono in mezzo al prosciutto!» spiegò François. Guardò il vassoio semivuoto, verificando che non vi era traccia degli occhiali. «Saranno senz'altro nell'altro vassoio!» dedusse, alzandosi e precipitandosi in cucina.

Raggiunse la colf, prossima a varcare la soglia con il secondo vassoio e, presa una forchetta, spiegò: «Sto cercando i miei occhiali!»

L'avvocato Bouvier sollevò meticolosamente una a una le fette di prosciutto, mentre Jacqueline lo guardava, lo riguardava e lo scrutava per convincersi che ciò a cui stava assistendo era proprio vero.

«Li-li ha-ha tro-trovati?» chiese, balbettando.

«No, no, ma prima o poi li troverò! Mai darsi per vinti!» sentenziò François, tornando precipitosamente nel salotto.

«Potrebbe averli mangiati con il prosciutto» disse la colf, disorientata.